

(All.A)

AMBITO SOCIO - ASSISTENZIALE N. 2

DI

SAN MARCO ARGENTANO



*San Marco Argentano
Comune capofila*



Cervicati



Fagnano Castello



Malvito



Mongrassano



Mottafollone



Roggiano Gravina



San Donato di Ninea



San Lorenzo del Vallo



San Sosti



Sant'Agata di Esaro



Santa Caterina Albanese



Spezzano Albanese



Tarsia



Terranova da Sibari

PROVINCIA DI COSENZA

AVVISO PUBBLICO PER L'ADESIONE AI "PROGETTI DI VITA" PER LE PERSONE CON DISABILITA'

PROGETTI INDIVIDUALIZZATI (c.d. Progetto di Vita) art. 14, L. n° 328/2000

Premesso Che:

- in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 14 della legge 328/2000, la Regione Calabria, con la Delibera di Giunta Regionale n. 318 del 21 giugno 2024, pubblicata sul BUR Calabria n. 138 del 3 luglio 2024, ha approvato il "Disciplinare", le "Linee di Indirizzo" e la modulistica per la predisposizione del Progetto di Vita individuale, c.d. "Progetto di Vita", al fine di consentire la realizzazione del progetto partecipato attraverso una linea procedimentale e attuativa comune per tutti i soggetti interessati alla realizzazione del progetto.
- i documenti approvati con la citata DGR sono stati redatti in condivisione con i rappresentanti delle Aziende Sanitarie Provinciali e degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali attraverso il tavolo di concertazione Regione/ASP/ATS, nonché con il "Tavolo Tecnico Consultivo per le disabilità" istituito ai sensi del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147. Regione Calabria
- la Legge n.328/2000 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") prevede la possibilità di richiedere che il Comune, d'intesa con l'Azienda Sanitaria, predisponga un Progetto Individuale per le persone con disabilità (Art. 14);
- l'art. 6, della L.R. n. 23/2003 e s.m.i. prevede al comma 1 che "L'accesso al sistema integrato di interventi e dei servizi sociali è realizzato a partire da una valutazione professionale del bisogno che garantisca risposte appropriate e personalizzate."; mentre al comma 3 che: "La valutazione del bisogno si conclude con la predisposizione di un progetto personalizzato, concordato con la persona e la sua famiglia, dove sono indicati la natura del bisogno, la complessità e l'intensità dell'intervento, la sua durata, nonché i costi sopportati e le responsabilità in ordine all'attuazione e verifica.";
- la DGR n.210/2015 ("Ridefinizione degli ambiti territoriali intercomunali e riorganizzazione del sistema dell'offerta per la gestione dei servizi socioassistenziali) e s.m.i., ha definito l'assetto istituzionale degli Ambiti territoriali sociali (ATS) della Calabria;
- la DGR n.503/2019 ("Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali ai sensi della legge n. 328 dell'8 novembre 2000 e della legge regionale n. 23 del 26 novembre 2003") ha regolamentato la delega delle funzioni di cui alla Legge n.328/2000 dalla Regione ai Comuni;
- la DGR n.318 del 21/06/2024 avente ad oggetto: "Art. 14 Legge n. 328/2000 - Approvazione Linee di Indirizzo per la redazione dei Progetti di vita per le persone con disabilità".

SI RENDE NOTO

Che è possibile presentare richiesta di predisposizione del progetto individuale (c.d. Progetto di Vita) per le persone con disabilità.

Pertanto, l'Ambito Territoriale Sociale, di concerto con la Azienda Sanitaria territorialmente competente, deve predisporre il progetto individualizzato, avvalendosi di una valutazione multidisciplinare (UVM) del bisogno coerente con quanto stabilito al punto 5.11 dell'Allegato A,

di cui alla DGR n.503/2019 e s.m.i., con i paradigmi dell'ICF (DCA n. 71 del 20 ottobre 2014) e della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (L. n. 18 del 3 marzo 2009);

- attraverso il progetto individuale i vari interventi di integrazione/inclusione, di cui è destinataria la persona con disabilità, vengono coordinati al fine sia di evitare inefficaci sovrapposizioni degli stessi sia di indirizzare i vari interventi verso un'adeguata risposta alle particolari ed individuali esigenze del beneficiario;
- il progetto individuale costituisce uno strumento necessario attraverso il quale assicurare il Benessere complessivo della Persona con disabilità, tenendo presente i suoi interessi, le sue potenzialità, e le sue esigenze;
- il progetto individualizzato incide sullo sviluppo psico-fisico e l'estrinsecazione della personalità del beneficiario;
- l'Ente pubblico, sulla scorta delle risorse programmate e rese disponibili, contribuisce alla realizzazione del Progetto di Vita;

Destinatari

I destinatari del progetto (che va richiesto al Comune di residenza e al Comune capo Ambito delegato alle funzioni amministrative) sono le persone con disabilità di qualsiasi età e può essere richiesto dall'interessato e/o dalla famiglia o dall'amministratore di sostegno o dal tutore qualora si tratti di minore o di persona non in grado di autorappresentarsi.

I progetti personalizzati sono rivolti esclusivamente a “persona con disabilità”, come individuate ai sensi dell'articolo 3, della legge 104/1992.

- a) persone con disabilità di qualsiasi età;
- b) residenti nella regione Calabria;
- c) che presentino minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, stabilizzate e progressive che sono causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tali da determinare uno svantaggio sociale che possa causare emarginazione;
- d) con livelli di intensità del bisogno assistenziale limitativo dell'autonomia personale, non superabile attraverso la fornitura di sussidi tecnici, informatici, protesici o altre forme di sostegno rivolte a facilitare l'autosufficienza;
- e) in grado di esprimere la propria capacità di autodeterminazione e la volontà di gestire in modo autonomo la propria esistenza e le proprie scelte.

Presentazione della Richiesta di predisposizione del “Progetto Individuale per la persona disabile” ex art. 14 Legge n. 328/00

La presentazione della richiesta dovrà essere fatta all'Ufficio di Piano dell'Ambito Socio-Assistenziale e al Comune di residenza, da parte dell'interessato e/o dalla famiglia o

dall'amministratore di sostegno o dal tutore qualora si tratti di minore o di persona non in grado di autorappresentarsi. I documenti da allegare alla richiesta, ai fini istruttori, sono:

- copia conforme del certificato attestante l'invalidità civile, rilasciato dalla Commissione Sanitaria Invalidi Civili;
- copia conforme del certificato attestante la condizione di disabilità con connotazione di gravità (articolo 3, Legge 104/1992), rilasciato dalla Commissione medica della A.S.P;
- elenco dei servizi e dei progetti cui già accede il/la destinatario/a con relativa documentazione;
- copia della nomina dell' eventuale tutore/tutrice/amministratore di sostegno/curatore/curatrice;
- documento di riconoscimento del richiedente e se diverso del beneficiario.
- ISEE sociosanitario in corso di validità.

Iter amministrativo

Entro i successivi 20 giorni, dalla presentazione, dovrà seguire la c.d. "comunicazione di avvio del procedimento" da inviare al richiedente e all'A.S.P. territorialmente competente, con l'indicazione del responsabile del procedimento, del termine di conclusione del procedimento medesimo, il nominativo del Case Manager, nonché ogni altro elemento essenziale previsto dalla L.241/90.

Durante l'iter amministrativo, gli Enti interessati dovranno garantire il diritto alla partecipazione all'intero processo valutativo, sia della persona con disabilità che di chi ne cura gli interessi, nonché della famiglia, riconoscendo il diritto ad avere il supporto, in tale percorso, di professionisti di propria fiducia. Nella stessa comunicazione dovrà essere indicato dove poter depositare memorie e documenti e dove, invece, consultare quelli già in possesso della Pubblica Amministrazione.

Per ogni fase valutativa dovrà essere redatto un verbale, contenente con chiarezza i passaggi più salienti, motivando, da parte dei componenti delle equipe, in modo adeguatamente argomentato, l'eventuale mancato recepimento di quanto richiesto, trattandosi di una proposta di progetto non vincolante.

Tutto il procedimento dovrà concludersi, di norma, entro novanta giorni, con la completa definizione e consegna del progetto individuale all'interessato, oppure nel diverso termine indicato al momento dell'avvio del procedimento, adeguatamente motivato, fino a un termine di massimo di centottanta giorni. La firma finale apposta sul progetto da parte della persona con disabilità interessata e/o chi ne cura gli interessi, ne attesta la presa visione ed accettazione nonché la piena condivisione.

Elaborazione del progetto di vita

Nella stesura della progettazione dovranno essere dettagliati i sostegni per quantità, qualità e intensità per il raggiungimento delle mete e degli obiettivi. La programmazione dei vari sostegni dovrà essere coordinata e dettagliata nella costruzione del relativo budget di progetto. Quest'ultimo dovrà ricomprendere tutti i sostegni formali (erogati da Enti), quindi ulteriori piani individualizzati

di sostegno o di misure specifiche all'interno delle attività e dei servizi frequentati, coerenti con gli obiettivi fissati nel progetto di vita e quelli informali (famiglia, Associazioni di volontariato, ecc). Gli Enti individuati per l'erogazione dei sostegni formali dovranno provvedere all'individuazione delle risorse programmate rese disponibili dagli enti pubblici (non obbligatorie al fine della chiusura del progetto/procedimento).

Il progetto avrà **una durata annuale**, derivante dalla necessità di rivalutazione dei sostegni e dalla conseguente rideterminazione del Budget di progetto. Nel corso di tale periodo il Case Manager avrà il compito di seguire l'avvio e l'attuazione dei sostegni, al fine della valutazione del raggiungimento degli obiettivi determinati dalla modifica dei bisogni per l'eventuale rimodulazione nel caso in cui gli stessi vengano considerati parzialmente raggiunti/inadeguati.

Per l'attuazione operativa del progetto di vita si dovrà fare riferimento al "Budget di progetto" o "Budget di Salute", che consiste nell'insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali, pubbliche e private, attivabili anche in seno alla comunità territoriale e al sistema dei supporti informali, da destinare al progetto di vita.

Il "budget di progetto" consiste in un insieme di risorse umane, tecnologiche, professionali ed economiche, necessarie e utili, che dovranno essere messe a disposizione per pensare un intervento che tenda alla costruzione di percorsi innovativi e duraturi nel tempo.

La disponibilità di altre risorse dovrà sempre essere intesa come integrativa e non sostitutiva delle necessarie risorse pubbliche.

Alla formazione del budget di progetto concorrono, in modo integrato e nei limiti delle risorse programmate disponibili, quelli derivanti:

- ☐ dal Fondo di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (F.N.A.);
- ☐ dal Fondo di cui all'articolo 3 della legge 22 giugno 2016, n. 112 (Dopo di Noi);
- ☐ dal Fondo di cui all'articolo 1, comma 254 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Caregiver);
- ☐ dalle risorse di cui dispone direttamente il Comune di residenza dell'istante e che per finalità di spesa sociale possono essere impiegati per la realizzazione dei sostegni.

Monitoraggio

L'attività di monitoraggio è in capo al "case manager", ossia l'unico operatore abilitato a visualizzare il dettaglio dei casi a lui assegnati e a monitorarne l'avanzamento. Nello specifico, il percorso di progettazione è di natura circolare e richiede, pertanto, azioni di valutazione degli esiti, in grado di costituire il presupposto per nuove progettazioni e pianificazioni. La valutazione dei risultati del programma dei sostegni rappresenta la verifica di efficacia delle azioni che si sono intraprese e quindi si configura come autentico momento di validazione. Il monitoraggio deve riguardare non soltanto il raggiungimento degli obiettivi pianificati, ma anche la soddisfazione personale che ne scaturisce. Il processo valutativo deve verificare se gli obiettivi stabiliti nel programma riguardanti i desideri e le aspettative della famiglia sono stati raggiunti, e in che misura. Nel caso non siano stati raggiunti deve identificare le probabili cause del mancato raggiungimento, e stabilire se essi siano ancora raggiungibili, in modo da orientare la successiva programmazione.

Rinvii normativi

Per tutto quanto non espresso, si rinvia alla normativa nazionale di riferimento e alla DGR 318 del 21/06/2024 avente ad oggetto: “Art. 14 Legge n. 328/2000 - Approvazione Linee di Indirizzo per la redazione dei Progetti di vita per le persone con disabilità”.

Trattamento dei dati

I dati personali forniti saranno trattati, anche strumenti informatici, esclusivamente per le finalità di gestione del beneficio in oggetto e di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003.

San Marco Argentano, 29/01/2025

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

Rosetta Sirimarco

